

Convegno AIG, Roma, 24-25 giugno 2011

Vecchi saperi e nuovi saperi: università e istituzioni.

Tavola rotonda *Il tedesco in Italia: il ruolo delle istituzioni*

Partecipanti: Laura Auteri (IVG), Marianne Hepp (IDV), Ludwig M. Eichinger (IDS Mannheim), Gisela Schneider (DAAD), Melanie Kunkel (Centro Informazioni DAAD Roma), Ursula Bongaerts (*Casa di Goethe*).

Moderazione: Marina Foschi, Martina Nied

Verbalizzazione: Alessandra D'Atena

La tavola rotonda dal titolo *Il tedesco in Italia: il ruolo delle istituzioni*, tenutasi il 24 giugno 2011 nell'ambito del convegno annuale dell'*Associazione Italiana di Germanistica* (AIG), è espressione della manifesta volontà di una ancora più stretta cooperazione tra l'AIG, la *Internationale Vereinigung für Germanistik* (IVG), lo *Internationaler Deutschlehrerverband* (IDV), lo *Institut für Deutsche Sprache* (IDS), il *Deutscher Akademischer Austauschdienst* (DAAD) e la *Casa di Goethe*, museo e centro culturale e sede romana della *Gesellschaft für deutsche Sprache* (GfdS). Come hanno sottolineato le moderatrici, la Prof. Marina Foschi e la Prof. Martina Nied, rispettivamente vicepresidente e tesoriere dell'AIG, la collaborazione tra l'AIG e le altre istituzioni promotrici della lingua, della letteratura e della cultura tedesca è tanto più necessaria in questo momento storico, in cui la germanistica italiana è chiamata ad affrontare nuove difficoltà e nuove sfide.

Marina Foschi ha posto l'accento su un effetto preoccupante dell'entrata in vigore della nuova legge italiana sull'università, la legge n. 240/2010: la riduzione dei docenti universitari a fronte di un'offerta didattica che rimarrà invariata nella maggior parte dei casi, subendo, nella minoranza dei casi, una lieve diminuzione. Ha posto

inoltre in luce che la generale riduzione dei docenti universitari, dovuta ai sempre crescenti tagli ai finanziamenti destinati alle università pubbliche ed al blocco pluriennale del *turn-over*, si ripercuoterà in maniera particolarmente negativa sulla germanistica italiana, i cui docenti universitari costituiscono già una minoranza. Rispetto, ad esempio, agli 818 italianisti, ai 670 anglisti, ai 311 francesisti ed ai 264 ispanisti, i 235 docenti di lingua e di letteratura tedesca formano una minoranza tra i docenti di materie filologiche, i quali, a loro volta, rappresentano una minoranza all'interno del panorama accademico. Inoltre, una riduzione del corpo docente di lingua e di letteratura tedesca si rifletterebbe inevitabilmente sulla capacità di incidenza della germanistica italiana sulle scelte politiche in materia di formazione accademica¹.

Questo non faciliterebbe il compito dei docenti di lingua e di letteratura tedesca, i quali, come ha osservato Martina Nied, devono colmare in poco tempo, le sempre più evidenti lacune linguistiche e culturali degli studenti di tedesco. Sempre più studenti si iscriverebbero infatti all'università senza alcune conoscenze della lingua, della letteratura e della cultura tedesca.

¹ Dai risultati di un breve sondaggio effettuato nel mese di maggio 2011, la situazione istituzionale presenta le seguenti peculiarità: a) le trasformazioni istituzionali previste dall'ultima riforma universitaria provocheranno l'affermamento dei docenti di lingua e letteratura tedesca attivi sul territorio nazionale a strutture (nuovi dipartimenti) più ampie, cui confluiranno le facoltà e i dipartimenti preesistenti. Una conseguenza prevedibile è la tendenziale scomparsa delle facoltà specificamente dedicate alle lingue e letterature straniere (es. Bergamo, Pisa, Torino. Eccezione: Bologna); b) non sembra debba essere pronosticata una sensibile riduzione dei corsi di studio in cui si insegna lingua e letteratura tedesca, con eccezioni dovute a carenze di organico (es. Calabria). Sono peraltro previste "fusioni" di corsi di studi (es. Cagliari, Genova) e, più di frequente, variazioni curriculari con conseguente redistribuzione dei CFU; c) l'istituzione dei nuovi corsi magistrali e tirocini formativi per aspiranti insegnanti è data in varie sedi come "certa" (Cagliari, Napoli Orientale, Torino) o "probabile" (Calabria, Firenze, Trento) già a partire dall'anno accademico 2011/2012. Vigono ovunque incertezze a causa delle frammentarie disposizioni ministeriali e, in particolare, per la mancanza di assegnazioni di posti per lingua tedesca (es. Campania). La Giunta AIG ringrazia le colleghe e i colleghi Sabrina Ballestracci, Maria Teresa Bianco, Marcella Costa, Dorothee Heller, Alessandra Lombardi, Elda Morlicchio, Giuseppina Piccardo, Livio Gaeta, Rossella Pugliese, Federica Ricci Garotti, Franca Ortu, Marcello Soffritti, Eva-Marie Thüne per le preziose informazioni e la gentile disponibilità.

Nella piena coscienza di queste premesse e nella consapevolezza che la collaborazione con le istituzioni aiuti a promuovere la ricerca e la didattica della lingua e della letteratura tedesca in Italia, che, come ha ricordato Marina Foschi, rappresenta uno degli obiettivi *dell'Associazione Italiana di Germanistica*, la tavola rotonda si è aperta con una domanda, formulata, con accenti diversi, dalle due moderatrici: attraverso quali sinergie può svolgersi uno scambio ancora più proficuo e costante tra l'AIG e le altre istituzioni, anche sullo specifico terreno della didattica?

Sono seguiti gli interventi della Prof. Laura Auteri, vicepresidente dell'*Internationale Vereinigung für Germanistik* (IVG), della Prof. Marianne Hepp, presidente dell'*Internationaler Deutschlehrerverband* (IDV), del Prof. Dr. Ludwig M. Eichinger, direttore dell'*Institut für Deutsche Sprache* (IDS) di Mannheim, della Dr. Gisela Schneider, direttrice del gruppo di germanistica e lingua tedesca all'estero del *Deutscher Akademischer Austauschdienst* (DAAD), della Dott. Melanie Kunkel, direttrice del *Centro Informazioni DAAD Roma*, e della Dr. Ursula Bongaerts, direttrice della *Casa di Goethe*. Non ha invece partecipato la Dr. Susanne Baumgart della sede centrale del *Goethe-Institut*, che non ha potuto essere presente all'incontro.

Laura Auteri ha presentato l'associazione di cui è vicepresidente, l'*Internationale Vereinigung für Germanistik*, richiamandone la storia ed illustrandone l'organizzazione, i compiti, gli obiettivi ed il finanziamento.

Tale associazione è stata fondata a Firenze nel 1951, in occasione del congresso della *Fédération Internationale des Langues et Littératures Modernes* (FILLM), membro dell'UNESCO, ed è stata costituita a Roma nel 1955. I suoi organi sono l'Assemblea plenaria (*Vollversammlung*), la Commissione (*Ausschuss*), il Direttivo (*Präsidium*) e il Direttivo onorario (*Ehrenpräsidium*), formato dagli ex presidenti. Ogni cinque anni ha luogo il congresso internazionale dei germanisti organizzato dall'IVG, al termine del quale si riunisce l'Assemblea plenaria, formata dai membri presenti. L'Assemblea elegge il Direttivo e la Commissione. Il Direttivo, con mandato quinquennale, è formato dal Presidente e da due Vicepresidenti che devono

essere di nazionalità diverse. Sino ad ora hanno avuto luogo 13 congressi e si sono succeduti altrettanti presidenti. Il primo congresso si svolse a Roma nel 1955 sotto la presidenza di Hans Heinrich Borchardt, il prossimo avrà luogo nel 2015 nell'Università Tongji di Shanghai presso la quale presta servizio l'attuale Presidente, il Prof. Zhu Jianhua. La Commissione è formata da 20 membri con sedi in diversi paesi del mondo e rappresenta l'Assemblea plenaria nell'arco di tempo che intercorre tra un congresso e l'altro.

L'obiettivo primario dell'IVG è di promuovere la cooperazione internazionale nel campo della germanistica, comprendente la lingua e letteratura tedesca, nederlandese, frisone, afrikaans, scandinava (danese, islandese, norvegese e svedese) e yiddish, nella loro espressione attuale e storica.

In particolare, l'IVG:-

- sostiene le iniziative scientifiche
- promuove i rapporti interpersonali nell'ambito delle aree scientifiche rappresentate
- istaura e mantiene i contatti con le associazioni di germanistica dei singoli paesi
- promuove l'insegnamento della germanistica nelle Università
- organizza i propri congressi internazionali che trattano temi scientifici attuali e problematiche organizzative inerenti alla germanistica.

Le attività dell'IVG vengono sovvenzionate dal DAAD e dalla *Alexander von Humboldt-Stiftung*.

Alla relazione di Laura Auteri sull'IVG è seguita quella della Presidente dell'*Internationaler Deutschlehrerverband*, Marianne Hepp, la quale ha ricordato che l'IDV è una federazione di associazioni di docenti di tedesco di ogni parte del mondo con un consiglio direttivo composto da cinque membri provenienti attualmente da tre continenti diversi. Fondato nel 1968, l'IDV ha registrato un continuo aumento dei

propri membri, arrivando oggi a contare 102 associazioni con sedi in 85 paesi. Tra esse figura anche l'AIG, che è socia dell'*Internationaler Deutschlehrerverband* dal 2007.

L'utilità che l'AIG, in quanto associazione di docenti universitari, può trarre dal suo essere membro dell'IDV è stata particolarmente sottolineata dalla Presidente, la quale ha posto in evidenza che la creazione di una rete di rapporti internazionali tra associazioni di insegnanti scolastici e di docenti universitari riunitesi nell'IDV si basa sul presupposto che la germanistica accademica e la formazione germanistica nelle scuole non possano operare del tutto separatamente, sia per la stretta connessione tra l'istruzione scolastica del tedesco e il numero degli iscritti ai corsi universitari di germanistica, sia per la formazione universitaria di insegnanti scolastici. Questa convinzione è anche alla base della crescente cooperazione tra l'IDV e l'IVG, la quale è promossa da entrambe le istituzioni. In quest'ottica collaborativa, l'IDV si propone quale punto di raccordo – a livello internazionale – tra la teoria e la prassi dell'insegnamento del tedesco come lingua straniera (*DaF-Unterricht*) e quale strumento di incontro tra mondo accademico e mondo scolastico. In diversi modi l'IDV contribuisce a mantenere viva la rete di relazioni tra le sue associazioni membro:

- attraverso i mezzi di informazione messi a disposizione sul sito <http://idvnetz.org>, in cui figurano il calendario delle iniziative dell'IDV in tutto il mondo (*IDV-Veranstaltungskalender*) e le pubblicazioni dell'IDV
- rispondendo alle richieste delle singole associazioni e aiutandole a trovare delle soluzioni
- tenendo ogni due anni una riunione dei rappresentanti, in occasione della quale ha luogo un incontro sui progetti dell'associazione
- organizzando eventi internazionali per docenti di tedesco.

Un evento di spiccato rilievo è il Convegno Internazionale dei Docenti di Tedesco (*Internationale Deutschlehrertagung* – IDT), che dal 1969 si tiene con cadenza quadriennale in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, le organizzazioni mediatrici, il *Goethe-Institut* e il DAAD e con le Istituzioni Federali (soprattutto le università). Il convegno, al quale partecipano le singole associazioni afferenti all'IDV, ha ad oggetto la ricerca e la didattica relative al tedesco come lingua straniera. Di particolare importanza per la germanistica italiana sarà il prossimo convegno internazionale dell'IDV, che si svolgerà – per la prima volta in Italia – a Bolzano nel 2013. Si tratterà di un evento che vedrà attivamente coinvolti molti insegnanti e docenti universitari operanti in Italia e che, raggiungendo un vasto pubblico, accenderà i riflettori sull'insegnamento del tedesco in Italia. L'esigenza di questa sensibilizzazione e l'efficacia dell'iniziativa, in un'epoca in cui il tedesco non viene promosso in Italia in maniera adeguata rispetto alle esigenze che si manifestano, sono state messe in rilievo da Marianne Hepp.

Ludwig M. Eichinger, che ha preso successivamente la parola, nel presentare lo *Institut für Deutsche Sprache*, di cui è direttore, si è soffermato sulla rete di rapporti scientifici internazionali su cui si basa il lavoro dell'Istituto, ponendo l'accento sulle cooperazioni con studiosi italiani.

Fondato nel 1964, l'IDS con sede a Mannheim è l'istituzione centrale non universitaria per lo studio e la documentazione della lingua tedesca moderna e contemporanea. In quanto membro della *Leibniz-Gemeinschaft*, l'Istituto viene finanziato per metà dalla Federazione e per metà dal *Land Baden-Württemberg*.

I numerosi progetti di ricerca condotti dagli studiosi dell'IDS, anche in collaborazione con singoli linguisti e gruppi di ricerca universitari, si inseriscono nelle tre macroaree della grammatica, del lessico e della pragmatica. Evidenziando la dimensione internazionale della ricerca, Ludwig M. Eichinger ha menzionato due progetti di ricerca a carattere contrastivo: i due progetti, ai quali lavorano anche studiosi italiani, *Grammatik des Deutschen im europäischen Vergleich* (GDE) e

EuroGr@mm, superano la prospettiva delle grammatiche tradizionali, che trattano isolatamente le singole lingue. Essi sono rivolti a fornire una descrizione del tedesco attraverso il confronto con altre lingue europee, mettendo in evidenza gli aspetti comuni. Nel progetto *Grammatik des Deutschen im europäischen Vergleich*, il tedesco viene confrontato sistematicamente con l'inglese, il francese, il polacco e l'ungherese, e talora, anche con altre lingue, compreso l'italiano. Quanto a *EuroGr@mm*, è un progetto di ricerca realizzato grazie alla collaborazione dell'IDS con diverse università europee (con sedi in Francia, Italia, Norvegia, Polonia e Ungheria).

Nella sua relazione Ludwig M. Eichinger ha anche menzionato lo *Internationaler Wissenschaftlicher Rat* dello IDS, l'organo composto da membri provenienti da ogni parte del mondo, preposto alla promozione dello scambio scientifico tra i linguisti tedeschi e stranieri e alla cura dei contatti con la ricerca scientifica accademica. Questo consiglio internazionale si riunisce generalmente una volta l'anno in concomitanza con il congresso internazionale annuale dello IDS (*Jahrestagung*), evento di eminente rilevanza scientifica.

L'apertura dell'IDS alla collaborazione con linguisti italiani è testimoniata anche dal fatto che lo stesso Ludwig M. Eichinger ha seguito il lavoro di due dottorandi italiani.

Altri punti toccati dalla sua relazione sono le pubblicazioni dello IDS e l'offerta *on-line* sul sito dell'Istituto, che viene continuamente ampliata. Le pubblicazioni dell'IDS comprendono i libri, editi in gran parte nelle collane dell'Istituto, e le riviste (*Deutsche Sprache* e *Sprachreport*). Tutti questi testi sono inclusi nel *systematischer Katalog* consultabile *on-line*, che costituisce uno dei diversi motori di ricerca per la ricerca bibliografica che il sito dell'IDS mette a disposizione dell'utenza². Tra questi figura anche la *Bibliographie zur Deutschen Grammatik* (BDG), citata da Ludwig M. Eichinger, che consente una ricerca molto mirata, non solo per titolo, autore, lingua o

² Cfr. <http://pub.ids-mannheim.de/syskat.html>.

lingue analizzate, anno di edizione e soggetto, ma anche per la parola che è oggetto di studio. Per un approfondimento delle tematiche affrontate il relatore ha rinvio al sito dell'IDS: <http://www.ids-mannheim.de>.

Infine, in merito alla collaborazione con altre istituzioni, ha richiamato il lavoro svolto assieme al *DAAD* ed al *Goethe-Institut* ed ha ricordato che lo IDS viene spesso e volentieri scelto come centro di ricerca da borsisti della *Alexander von Humboldt-Stiftung*.

Le successive relazioni delle rappresentanti del DAAD si sono integrate in modo complementare: mentre Gisela Schneider ha offerto un quadro del lavoro svolto dall'organizzazione a livello mondiale, Melanie Kunkel ha riferito delle attività che interessano esclusivamente l'Italia. Trattando l'argomento di maggiore interesse per l'*Associazione Italiana di Germanistica*, entrambe le presentazioni si sono soffermate in modo particolare sulla promozione all'estero (ed in Italia) della germanistica e della lingua tedesca.

Come ha ricordato Gisela Schneider, il DAAD è la più grande organizzazione a livello mondiale per il sostegno e la promozione degli scambi accademici. La sua sede centrale è a Bonn, mentre a Berlino è situato un altro ufficio: lo *Hauptstadtbüro*. A queste sedi operative nella Repubblica Federale Tedesca si aggiungono, all'estero, 14 uffici regionali e 50 centri informazioni, distribuiti in ogni continente.

Gli ambiti di attività del DAAD sono cinque:

- le borse di studio per stranieri
- le borse di studio per tedeschi
- l'internazionalizzazione delle università tedesche
- la cooperazione con i paesi in via di sviluppo
- la promozione della germanistica e della lingua tedesca all'estero.

Il DAAD viene principalmente finanziato dai ministeri della Repubblica Federale Tedesca (soprattutto dal Ministero degli Affari Esteri), dall'Unione Europea, da imprese, organizzazioni e da governi esteri.

Un ottavo dei fondi spesi dal DAAD nel 2010 (384 milioni di Euro) è stato investito nella promozione della germanistica e della lingua tedesca all'estero per un ammontare pari a 48 milioni di Euro³. Come spiega Gisela Schneider, l'obiettivo è di incentivare il tedesco quale lingua della cultura e della scienza (*Kultur- und Wissenschaftssprache*). L'impegno del DAAD mira infatti a mantenere ed a rafforzare lo *status* di *Wissenschaftssprache* che il tedesco ha guadagnato con la sua lunga tradizione scientifica e che rischia di perdere nell'ambito dell'attuale comunicazione scientifica internazionale sempre più affidata all'uso esclusivo dell'inglese. Come si legge nel *Memorandum zur Förderung des Deutschen als Wissenschaftssprache*, l'incentivazione del tedesco quale veicolo per lo scambio scientifico è in funzione di una più ampia diffusione del multilinguismo in ambito accademico⁴. Questi obiettivi, uniti alla divulgazione della cultura tedesca all'estero e all'internazionalizzazione delle università tedesche, vengono perseguiti con molteplici iniziative:

- mediante i programmi riguardanti l'attività dei lettori (*DAAD-Lektorenprogramm* e *Ortslektorenprogramm*)
- con diverse borse di studio non solo per professori universitari, ma anche per studenti, dottorandi, dottori di ricerca e ricercatori (notevole attenzione viene data alla formazione della nuova generazione di ricercatori e di docenti universitari)
- mediante corsi universitari estivi in Germania

³ <http://www.daad.de/portrait/wer-wir-sind/kurzportrait/08940.de.html>.

⁴ <http://www.daad.de/portrait/de/1.2.4.html> e

http://www.daad.de/de/download/broschuere_netzwerk_deutsch/Memorandum_veroeffentlicht.pdf.

- con il finanziamento di viaggi di studio per gruppi di studenti sotto la guida di un docente universitario
- con il sostegno dato ai docenti universitari ospiti presso Università tedesche (*Gastdozenten*)
- tramite le iniziative per gli ex-borsisti (*Alumni*), con le quali viene mantenuta viva la rete di contatti internazionali
- mediante il lavoro con le associazioni di germanistica all'estero.

Per quel che riguarda il sostegno che il DAAD può offrire all'AIG, Gisela Schneider ha menzionato la possibilità di richiedere contributi finanziari a sostegno di congressi e incontri su questioni legate alla disciplina della germanistica e che promuovano lo sviluppo di corsi di laurea di germanistica in una prospettiva internazionale, tali da favorire lo scambio di esperienze tra germanisti di vari paesi.

In Italia il DAAD ha un Centro Informazioni presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma *La Sapienza* e opera attraverso i suoi 12 lettori, attivi nelle Università di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Napoli ("L'Orientale"), Roma ("Sapienza", "Roma Tre"), Udine e Urbino. Tutti i lettori organizzano regolarmente degli incontri informativi presso le sedi universitarie in tutta Italia – di propria iniziativa, ma anche su richiesta degli atenei. Come ha sottolineato Melanie Kunkel, un punto centrale del lavoro dei lettori del DAAD è costituito dalla collaborazione con i germanisti. Dopo avere fatto riferimento alle borse di studio del DAAD di cui possono usufruire studenti e studiosi italiani, Melanie Kunkel è passata ad affrontare le tematiche del lavoro del DAAD con le scuole italiane e con gli *alumni* per concludere poi con la presentazione dell'*Ateneo Italo-Tedesco (Deutsch-Italienisches Hochschulzentrum)*.

Per una più dettagliata descrizione delle borse di studio per studenti, dottorandi, post-doc, ricercatori e professori universitari, già nominate dalla Dr. Schneider, la relatrice ha rinviato alla pagina web del Centro Informazioni DAAD Roma

(www.daad-rom.org), dove tutte le possibilità di finanziamento vengono illustrate anche in una presentazione audiovisiva. Inoltre Melanie Kunkel ha ricordato che da aprile il Centro Informazioni è presente anche su *facebook* (www.facebook.com/DAAD.Roma) dove pubblica quotidianamente informazioni sullo studio e la ricerca in Germania, sulle borse di studio del DAAD e di altri enti e sulle manifestazioni del Centro Informazioni.

Nella prospettiva dello scambio accademico, ma anche del futuro della germanistica in Italia, il DAAD segue con grande attenzione la politica delle lingue straniere in ambito scolastico. Nel quadro dell'iniziativa *PASCH: scuole – partner del futuro* a cui aderiscono anche il *Goethe-Institut*, l'Ufficio Centrale per le Scuole all'Estero (*Zentralstelle für das Auslandsschulwesen – ZfA*) e la Conferenza Permanente dei Ministri della Pubblica Istruzione dei Länder Federali (*Kultusministerkonferenz – KMK*), il DAAD, oltre ad offrire un programma di borse di studio per i migliori alunni delle scuole aderenti a questa iniziativa, organizza attraverso il Centro Informazioni eventi informativi sulle possibilità di studio in Germania presso tali scuole⁵.

Il progetto più recente (a partire da settembre 2011) per promuovere il tedesco presso le scuole italiane è denominato *Deutschwagen* e nasce da una collaborazione con il *Goethe-Institut*, l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, l'Ambasciata Svizzera e il *Forum Austriaco*. Questo progetto, già sperimentato sotto forme simili in Francia e in Polonia, coinvolge assistenti di lingua del DAAD che si recano presso le scuole elementari e medie con tre automobili attrezzate con sussidi didattici e materiali informativi per studenti e adulti sulla lingua tedesca (www.deutschwagen.it).

⁵ Per le informazioni sulle *Partnerschulen* nel mondo ed in Italia e le relative iniziative vedi www.pasch-net.de e www.tedesco-scuola.org.

Per quel che concerne le iniziative riguardanti gli ex borsisti, Melanie Kunkel ha menzionato la possibilità per gli *alumni* italiani di richiedere non solo finanziamenti individuali, ma anche un sostegno per la realizzazione di piccoli convegni⁶.

L'*Ateneo Italo-Tedesco* (AIT), fondato nel 2002, ha, come ha ricordato Melanie Kunkel, due sedi: la sede amministrativa tedesca a Bonn e quella italiana a Trento. Il fine dell'istituzione, promossa dalle conferenze dei rettori, l'italiana CRUI e la tedesca HRK, dal DAAD e dall'Università di Trento, è di sostenere la cooperazione scientifica tra Italia e Germania. I principali compiti dell'Ateneo sono l'informazione sul mondo universitario in Italia e in Germania, la promozione dei rapporti tra ricercatori e scienziati italiani e tedeschi e il sostegno alla realizzazione di accordi binazionali, come quelli aventi ad oggetto la cotutela di tesi. Inoltre, l'AIT gestisce il programma Vigoni per gli scambi bilaterali di gruppi di ricerca, organizza ogni due anni le *Giornate Italo-Tedesche* e bandisce due Premi: il *Premio Ladislao Mittner* e il *Premio Clemens Maria Brentano* (www.ait-dih.org).

Nell'intervento che ha concluso la prima parte della tavola rotonda, Ursula Bongaerts ha presentato la *Casa di Goethe*, istituzione di cui è direttrice, la quale, come si è ricordato, è, allo stesso tempo, museo e sede romana della *Gesellschaft für Deutsche Sprache*.

Inaugurata nel 1997, la *Casa di Goethe* è, come ha sottolineato Ursula Bongaerts, un'istituzione dell'*Associazione Tedesca degli Istituti di Cultura Autonomi* (*Arbeitskreis selbstständiger Kultur-Institute e.V.* – AsKI) finanziata dall'Incaricato del Governo federale per la Cultura e i Media (*Beauftragter der Bundesregierung für Kultur und Medien*). Si tratta dell'unico museo tedesco all'estero, il quale, oltre alla biblioteca, alle mostre temporanee, spesso dedicate a temi italo-tedeschi ed alla tradizione del viaggio in Italia fino ai giorni nostri, ospita una mostra permanente sul viaggio in Italia di Goethe e sulla vita e l'attività dello scrittore a Roma.

⁶ In questo programma rientra ad esempio la realizzazione del convegno *Die nationale und internationale Stellung der deutschen Sprache*, tenutosi nel 2010 nell'Università Cattolica di Milano (http://milano.unicatt.it/events_7188.html).

Particolare rilievo è stato dato da Ursula Bongaerts alle iniziative che la *Casa di Goethe* destina a studenti universitari e medi, le quali comprendono, oltre ad offerte culturali valide tutto l'anno, progetti temporanei, come il *workshop* su Goethe a Roma (17-28 ottobre 2011). Tra le iniziative permanenti: le visite guidate alla mostra permanente, il *Pacchetto Faust*, comprensivo della visita guidata al museo, di un'introduzione al tema del *Faust I* di Goethe e della proiezione del film *Faust chi?* di Marco Meltauro, e il *workshop* sulla *Teoria dei colori* di Goethe e le sue implicazioni sulla pittura e sulla musica. Infine, la relatrice ha sollecitato i presenti a mettersi in contatto con lei per realizzare insieme nuovi progetti. A tale riguardo va ricordato che numerose iniziative nascono dalla collaborazione tra la *Casa di Goethe*, le università, le scuole, il *Goethe-Institut* e il DAAD.

Il dibattito seguito agli interventi dei relatori si è concentrato sulle concrete modalità di una più stretta collaborazione tra le istituzioni rappresentate nella tavola rotonda. In particolare, trattandosi di rapporti internazionali, Marina Foschi ha ricordato come il *Verbandswesen* (stando allo studio di W. Staudacher / E. Pfössl / K. Rörig, *Fremde Freunde? Politische Kultur in Deutschland und Italien im Dialog*, Konrad Adenauer Stiftung Rubbettino 2009) abbia in Italia e in Germania origini e tradizione diverse (in Germania le associazioni rappresentano gli speciali interessi degli associati in ambito pubblico e un forum di dibattito per le questioni di interesse generale; in Italia, l'associazionismo ha spesso dato luogo a posizioni di arroccamento corporativistico e chiusura verso l'esterno), tali per cui può essere diverso anche il comune sentire dei tedeschi e degli italiani nei confronti del ruolo e della rappresentatività delle associazioni. A maggior ragione è importante conoscersi, al fine di cooperare ai progetti di interesse comune, ad esempio la diffusione della lingua e della cultura tedesca in Italia.

A questo proposito. Marianne Hepp ha ulteriormente richiamato la stretta collaborazione esistente tra lo *Internationaler Deutschlehrerverband* e la *Internationale Vereinigung für Germanistik*, la cui comunanza di obiettivi è testimoniata, oltre che dai collegamenti tra le rispettive pagine *web*, anche dalle

tematiche comuni affrontate nei rispettivi congressi, ai quali è sempre presente la relazione del rappresentante dell'altra istituzione.

Dopo aver sottolineato che i singoli passi verso una più efficace cooperazione possono venire fatti solo con iniziative concrete, Laura Auteri, ha ricordato, a titolo esemplificativo, che l'insegnamento del tedesco nelle scuole polacche è aumentato proprio grazie al lavoro congiunto di più istituzioni. Ha quindi proposto di formare dei piccoli gruppi di lavoro per verificare come si possa operare nello specifico.

Ludwig M. Eichinger, Melanie Kunkel e Gisela Schneider hanno indicato alcuni campi d'intervento. Ludwig M. Eichinger ha richiamato l'attenzione sull'importanza dei corsi di aggiornamento degli insegnanti di tedesco, mentre Melanie Kunkel ha ribadito l'interesse del DAAD ad infittire maggiormente la rete di rapporti tra ex borsisti, e, riprendendo quanto già esposto dalla Dr. Schneider, ha sottolineato che, nell'ambito del programma di co-finanziamento di piccoli convegni di ex-borsisti, sarebbero pensabili anche dei convegni sul futuro della germanistica. A tale riguardo va ricordata l'ipotesi, avanzata nel corso della discussione, della formazione di un'associazione degli *alumni* del DAAD.

Gisela Schneider, infine, ha fatto riferimento al sostegno che il DAAD offre alla creazione di corsi di laurea internazionali integrati con doppia laurea⁷. Per facilitare l'istituzione di tali corsi, le università tedesche possono ricevere sostegni finanziari per progettare il programma del corso insieme agli atenei partner. Favorendo incontri tra partner italiani e tedeschi, questo programma potrebbe aiutare ad affrontare le difficoltà a realizzare programmi binazionali denunciate dalla Prof. Elda Morlicchio nel corso del dibattito.

Un ultimo nodo da sciogliere è stato evidenziato da Martina Nied, la quale si è chiesta a quale scopo si formino insegnanti di Lingua e Civiltà Tedesca, se nelle scuole i posti per insegnanti di questa disciplina sono ormai scarsissimi.

⁷ Cfr. <http://www.daad.de/hochschulen/internationalisierung/doppelabschluss/05042.de.html>.

L'incontro è stato concluso dall'invito ad avanzare alle istituzioni presenti eventuali proposte per promuovere il tedesco in Italia, rivolto da Martina Nied al pubblico presente.